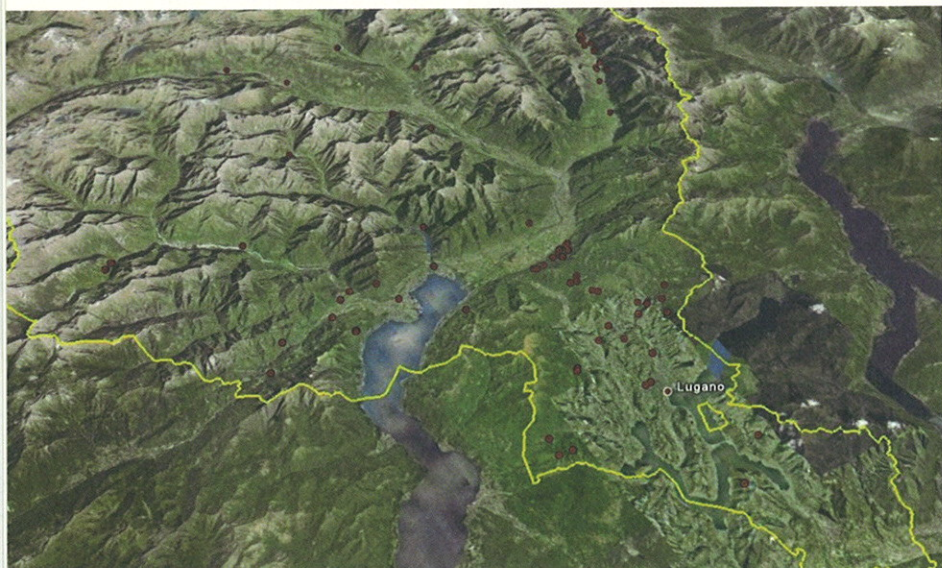


Concluso il progetto "Alberi singoli di castagno" dell'Associazione castanicoltori della Svizzera italiana



Ubicazione dei singoli interventi segnalati in rosso (Elaborazione da GoogleEarth)

Il progetto "Alberi singoli di castagno", iniziato nel 2005, si è concluso nel 2010. Con questo lavoro l'Associazione castanicoltori della Svizzera italiana intendeva favorire la cura di alberi isolati o a gruppi, tramite contributi finanziari e una consulenza tecnica ai proprietari di tali monumenti naturali. Grazie al sostegno del Fondo svizzero per il paesaggio e del Canton Ticino si sono ottenuti dei finanziamenti per pagare i costi di potatura delle piante. Sono stati coinvolti attivamente i proprietari degli alberi, i quali erano chiamati a riordinare e raccogliere la ramaglia risultante dal taglio in pianta. Con questo progetto, reso possibile da un'ottima collaborazione tra l'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana, le Sezioni forestali del Ticino e dei Grigioni, i proprietari, le aziende forestali e il Fondo svizzero per il paesaggio, è stato possibile dare un contributo importante alla salvaguardia del paesaggio rurale. Il castagno, in passato, ha contraddistinto il territorio agricolo e forestale del Sud delle Alpi e fortunatamente lo fa ancora oggi. Molti sono i monumenti che si trovano in aree aperte o ai margini del bosco che meritano di essere valorizzati.

Con questo progetto sono stati curati 268 alberi di castagno del Ticino e della Mesolcina. L'iter, che è stato seguito per ogni intervento, è il seguente:

1. I proprietari hanno segnalato all'Associazione castanicoltori l'interesse di poter usufruire degli aiuti finanziari.
2. L'Associazione ha segnalato le richieste alla Sezione forestale (*Amt für Wald*).
3. I forestali hanno fatto visita sul posto con il proprietario e hanno compilato il formulario.
4. L'Associazione ha valutato ogni singolo caso nel contesto cantonale, decidendo la concessione o meno degli aiuti, comunicandola al proprietario e alla SF.
5. I proprietari hanno eseguito i lavori.
6. I forestali hanno controllato la corretta esecuzione dei lavori e completato il formulario.

7. L'Associazione ha effettuato il pagamento e raccolto la documentazione per la gestione.

Nella tabella sono riportati i costi annuali degli interventi, per un totale di Fr. 71'500.-. In totale sono stati sostenuti 80 proprietari, con una media di 3-4 alberi per ognuno.

Anno d'intervento	Numero interventi	Importo versato
2005	30	7'400.-
2006	13	3'550.-
2007	45	11'450.-
2008	91	25'400.-
2009	48	12'850.-
2010	41	10'850.-
Totale	268	71'500.-

Il diametro degli alberi curati, che è uno dei fattori più importanti per rilevare la maestosità di un castagno, rivela che sono stati presi in considerazione quasi esclusivamente alberi con un diametro maggiore ai 50 cm, e per il 45% di questi lo stesso superava i 100 cm (cfr. tabella seguente).

Classe diametro	Altezza dell'albero			Totale
	< 15m	15-20 m	> 20 m	
< 50 cm	3.4%	3.0%	0.7%	7.1%
51-100 cm	7.8%	34.0%	6.3%	48.1%
> 101 cm	3.0%	21.3%	20.5%	44.8%
Totali	14.2%	58.2%	27.6%	100.0%

Gli alberi erano ubicati in area agricola o ai margini del bosco. Pochi sono i casi di piante situate in area edificabile (3%) dove la loro sopravvivenza è in pericolo.

Zona	N° interventi	% sul tot.
Agricola	125	46.6%
Bosco	127	47.4%
Edificabile	8	3.0%
Altra	8	3.0%
Totale	268	100.0%

Per fascia altitudinale gli interventi sono stati realizzati a tutte le quote dove il castagno si può sviluppare, da quella più bassa della Svizzera italiana fino ai 1'000 m s.l.m., toccando punte tra i 400 e i 500 m s.l.m. Sebbene è stato possibile valorizzare tanti castagni che contraddistinguono il paesaggio della Svizzera italiana, molte sono le regioni che non hanno beneficiato del progetto ma che meriterebbero senz'altro. Sarebbe interessante indirizzarsi maggiormente anche verso gli alberi monumentali, riprendendo l'inventario realizzato dal WSL Sottostazione Bellinzona.

Il progetto è stato un successo e merita di essere riproposto, moltissimi sono gli alberi singoli di castagno che attendono di essere valorizzati. A tale proposito è stato richiesto al Fondo svizzero per il paesaggio un nuovo contributo per poter lanciare una nuova fase per il 2011.

Paolo Piattini

Alla scoperta delle selve castanili della Svizzera centrale



Quando si parla di selve castanili il primo pensiero è rivolto al Sud delle Alpi. Poche sono le persone che in Ticino sono consapevoli che anche nella Svizzera centrale vi sono queste selve. Anche i più interessati al tema ritenevano che *"quelli d'oltralpe: avranno qualche albero di castagno, ma niente in confronto a noi"*. Ebbene cari amici, ci sbagliavamo! Anche nella Svizzera centrale il castagno ha assunto un ruolo fondamentale nell'alimentazione sin dal Medioevo. Nelle località più temperate, attorno al lago dei Quattro Cantoni, fino all'ultima piccola glaciazione (XVII-XVIII secolo) il castagno era coltivato e caratterizzava il paesaggio circostante. L'associazione "ProKastanie Zentralschweiz" da alcuni anni cerca di rivalorizzare e ricreare alcune selve castanili. Sulla falsa riga dei progetti di ripristino in Ticino, quest'associazione ha lanciato nel 2006 uno studio preliminare per capire quante aree relitte fossero ancora presenti e cosa si poteva fare per conservarle. In base ai risultati dello studio, nel 2008 sono cominciati i primi progetti di ripristino della durata di 4 anni (2008-2011). Attualmente sono in atto 16 progetti:

Cantone	Località	Anno	Sup.
Lucerna	Chesteneweid, Weggis	2008	4.8
	Zimmerwald, Luzern	2008	2.9
	Tanzenberg, Weggis	2009	1.4
	Uthorn, Horw	2009	1
	Büel, Vitznau	2009	1
	Stotzigweid, Weggis	2010	1.1
	Mätzli, Vitznau	2010	0.5
Nidvaldo	Käppelerw. Meierskappel	2010	0.5
	Baumgartenw., Kehrsiten	2009	0.9
	Schafraim, Kehrsiten	2010	0.9
Obvaldo	Giglen, Stalden 2	2009	0.5
	Hintermatt, Bürglen	2010	0.5
Svitto	Rufiberg, Arth	2008	1
	Dieggis, Ingenbohl	2009	0.7
Uri	Tellsplatte, Sisikon	2009	0.7
	Dorni Süd, Sisikon	2010	0.9
Totale			18.7

La superficie totale in ettari è molto più di una *"qualche area con castagni"*!

Distribuzione delle selve castanili attorno al lago dei Quattro Cantoni

Nell'ambito dei progetti sono previsti interventi di potatura su 280 vecchi esemplari ubicati nelle selve, così come su 75 alberi singoli sparsi nel territorio. Oltre a ciò è prevista la piantumazione di 900 nuovi esemplari. Il costo del progetto è di Fr. 710'000.-. Un esempio è la selva di *"Chestenweid"* vicino a Weggis. Già il nome testimonia la presenza secolare del castagno nella regione, dove gli introiti della vendita delle castagne, fino alla Seconda Guerra Mondiale, erano superiori a quelli del latte.



In questa selva vi sono ancora 200 individui, di cui 70 pregiati e protetti. Grazie alla densità ridotta di alberi presenti (63 piante per ettaro) l'area è molto interessante anche per il pascolo.

La selva di Chestenweid

La presenza di terrazzamenti, muri a secco, prati secchi e la vista sul lago dei Quattro Cantoni ne fanno una selva particolare e apprezzata. Grazie al nuovo sentiero *"Chesteneweg"* che da Küssnacht porta il turista a Brunnen, la selva riveste anche un'importante funzione ricreativa e didattica. Al suo interno si possono ancora ammirare i terrazzamenti e i muri a secco. Il suo progetto di ripristino, realizzato su 4 anni (2008-2011), consiste:

- nel dirado di 3.2 ha di bosco (taglio ed esbosco gli alberi non di castagno);
- nella pulizia del sottobosco (superficie di 1.5 ha), riducendo la presenza di more che tendono a essere invasive;
- nella potatura di 87 castagni a opera del personale specializzato;
- nella piantumazione di 100 nuovi castagni protetti con recinzioni singole contro gli ungulati;
- nella posa di pannelli informativi in 3 località in merito al castagno, alla selva e al progetto.

Il piano della selva di Chestenweid

Proprio per conoscere queste selve, l'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana organizza per **sabato 14 maggio** una visita guidata con il responsabile del progetto, in treno e battello. Per informazioni contattare l'associazione.

Paolo Piattini

Selva castanile di Chestenweid, vicino a Weggis.

Informazioni

Progetti Svizzera centrale

www.kastanien.net

Iscrizioni alla gita

Tel.: 076 221 22 98

E perché non un'azienda castanicola a Brè?



Brè è un villaggio incantato situato in una conca ai piedi dell'omonimo monte a 800 m s.l.m. Con i suoi 300 abitanti è la più piccola frazione della città di Lugano che, anche grazie alla sua distanza dal centro, ha saputo mantenere il suo carattere tradizionale. A Brè risiedono vari artisti attratti dalla bellezza e dalla tranquillità del villaggio e le vie del paese sono animate da opere d'arte di una trentina di artisti che ne danno maggior risalto al già caratteristico nucleo inserito nell'ISOS, l'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere, per l'integrità del suo nucleo, la bellezza della sua posizione e l'inserimento armonioso nel paesaggio. Il comprensorio del Monte Brè fa parte nell'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (IFP) ed è ubicato nel perimetro del previsto parco regionale del Camoghè. Il Monte Brè è la montagna più soleggiata della Svizzera e dalla vetta si può ammirare uno splendido panorama sul lago, sulla città di Lugano, sul Monte Rosa (a 80 km di distanza) e sulle alpi marittime (a 230 km di distanza). Il clima è mite e vi si trova il vigneto più alto del Ticino. Grazie alla funicolare annualmente ben 100mila persone giungono a conoscere questo luogo pittoresco, a soli 15 minuti dalla città ma così distante nell'animo. In cima al monte, punto di arrivo della funicolare, si trova il ristorante Vetta, acquistato dalla Città due anni fa assieme a 90mila m² di terreno circostante, con l'intento dichiarato di valorizzare la zona, rendendola più attrattiva del passato.

Il Comune di Brè fu già citato nel 1280, con la denominazione "de Bre" e nel 1326 in antiche forme: *Brech, Brek, Breh*. In località "Ai piani", sopra il nucleo, sono state scoperte 12 tombe (necropoli); la datazione del ritrovamento è di epoca romana e tardo romana (IV - V secolo dopo Cristo). Tutto ciò a significare che il villaggio ha una sua storia molto più antica di quello che si possa immaginare e anche il castagno ha avuto la sua parte importante quale alimento per la popolazione e per la pastorizia, predominante fino all'inizio del Novecento, quando per raggiungere il

villaggio dal basso vi era solo una mulattiera non sempre agibile. La montagna del Brè era rinomata nel passato anche per i suoi castagni, non per nulla ai suoi piedi si trova "Castagnola" o gli abitanti di Aldesago, poco più sotto Brè, sono chiamati "Baregott", ossia castagne bollite. Proprio a Brè si trova la più bella selva castanile all'interno del perimetro di Lugano, che ha saputo svilupparsi a questa altitudine. Viste tutte queste premesse positive perché non crearvi un'azienda agrituristica con il sostegno della città che sappia rivalorizzare il castagno anche come attrattiva turistica?

Un'azienda che sgravi la città dalla gestione delle sue vaste aree a verde, che funga da attrazione per tutti coloro che giungono in vetta, che trasformi e venda prodotti anche a base di castagne e che gestisca l'incantevole selva castanile. Sono questi i progetti che necessitiamo, dove l'unione tra: settore primario, ente pubblico, ente del turismo, serva a valorizzare il nostro territorio trasformato sapientemente dai nostri avi. L'originalità del progetto starebbe nel saper utilizzare un prodotto locale molto conosciuto e apprezzato, la castagna nella sua totalità, presentando al turista un'azienda agricola vicina a una selva castanile ripristinata, con prodotti a base di castagne, riprendendo anche vecchie ricette culinarie e permettendo al fruitore di conoscere tutte le funzioni di un'area agroforestale quale la selva.

Brè potrebbe divenire un esempio importante di rilancio agricolo in chiave moderna, grazie all'importante sostegno della Città di Lugano, che spesso ha dimostrato volontà e lungimiranza in progetti simili. Proprio per la sua bellezza l'immagine di Brè è utilizzata per la promozione di Ticino Turismo e di Svizzera Turismo. Pensate che bello unire l'immagine del Brè con la castagna, frutto simbolo del Ticino! L'auspicio è che questo breve scritto possa servire da stimolo per lanciare un progetto simile.

Paolo Piattini



Selva castanile di Brè in tenuta invernale (foto: P. Piattini)

Il centro Fai Da Te, più grande del Ticino, ti aspetta!

1'050.- 1'245.-

23251 DECESPUGLIATORE STIHL FR 450
Ideale per la cura del paesaggio su terreni difficili. Ottimo anche per il taglio di sterpaglie ed erbacce e per diradamento professionale.

BRICO ti offre un servizio dopovendita per riparazione e pezzi di ricambio originali. **STIHL**

Manno - Barbengo - Biasca - Cadenazzo - Losone - Mendrisio - Pregassona - www.bricofaidate.ch

Castanicoltore

Tutti pronti per la raccolta delle castagne!

Informazioni

Associazione
castanicoltori
Casella Postale 112
6947 Vaglio
076 221 22 9

Anche quest'anno l'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana collabora con la ditta Paolo Bassetti alla raccolta centralizzata di castagne indigene. L'obiettivo è quello di portare sul mercato le nostre castagne, ossia un prodotto locale buono e sano, che permette di creare un valore aggiunto per tutta la comunità. Tutti possono raccogliere questi frutti e consegnarli a uno dei centri di raccolta, prestando naturalmente attenzione a eventuali divieti nelle selve gestite.

I centri, che apriranno i battenti **lunedì 19 settembre**, si trovano a Balerna, Muzzano, Cadenazzo e Iragna. In caso di quantitativi superiori ai 100 kg, i responsabili ritireranno il prodotto direttamente sul posto: per chi si organizza in gruppo è possibile risparmiare tempo e denaro!

Il prezzo d'acquisto resta invariato, ossia Fr. 1.10 al kg per le castagne di qualsiasi grandezza (piccole e grandi assieme senza cernita), Fr. 2.- per 77-83 castagne al kg, meno di 77 castagne al kg Fr. 3.-. Per coloro che consegnano (anche in più volte) più di 400 kg vi sarà un aumento dei prezzi del 10%.

Di seguito sono elencate alcune indicazioni che chiariscono che cosa è opportuno fare, o meno, per la buona riuscita della raccolta.

Cosa fare:

- Non raccogliere né castagne ammuffite, né con evidenti segni di vermi. Raccogliere sia le castagne piccole sia quelle grosse in un unico sacco.
- Versare per pochi minuti le castagne in un contenitore con acqua, rimestarle un paio di volte e levare tutte quelle che vengono a galla perché avariate. Togliere dall'acqua e stenderle a sgocciolare su un panno all'ombra.
- Separare rapidamente le castagne grosse. Queste devono essere omogenee (stessa pezzatura e stesso colore).
- Consegnare separatamente le castagne che presentano delle fessure o rotture della buccia (tipico di alcune varietà) o che sono di colore biancastro. Queste saranno destinate all'essiccazione.
- Consegnare al più presto le castagne presso un centro di raccolta.

Cosa non fare:

- Mettere in acqua le castagne per più ore o giorni oppure lasciarle al sole e al vento.
- Tardare a consegnare le castagne.

- Conservare le castagne in contenitori ermetici che non traspirino, come il sacco dei rifiuti.

È importante che tutti coloro che hanno la possibilità raccolgano le castagne e le consegnino in uno dei centri di raccolta. Ne va della promozione della castagna della Svizzera italiana. Se infatti non si riesce a raggiungere un quantitativo minimo l'intero progetto rischia di morire e con esso si perderebbe un ramo importante del lavoro di valorizzazione delle selve castanili.

Per agevolare questa pratica, l'Associazione sta sviluppando l'idea di fare da tramite tra gli agricoltori che gestiscono una selva castanile, ma che non hanno il tempo per raccogliere il frutto, e i potenziali raccoglitori. Chi fosse interessato è invitato a contattare l'Associazione. Oltre a ciò, per l'organizzazione di sagre o feste, vi invitiamo ad acquistare, in uno dei centri, le castagne pronte per l'uso; in questo modo aiuterete l'economia locale.

Infine, vista la disinformazione galoppante, che circola in questo frangente, è bene chiarire che l'attacco della cinipide, quella piccola vespa proveniente dalla Cina che provoca la formazione di galle sui castagni, non pregiudica in nessuna maniera la qualità delle castagne. Tuttavia riduce le quantità di frutti sugli alberi fortemente attaccati. Se alla cinipide aggiungiamo il cancro del castagno e la fersa non si può dire che stiamo proprio bene. La fersa, malattia causata dal fungo *Mycosphaerella maculiformis*, provoca la caduta anormale e anticipata delle foglie e attacca i ricci impedendone un corretto sviluppo. Si manifesta sulle foglie con piccole e numerose macchie circolari di colore bruno-rossiccio. I ricci colpiti dalla malattia assumono un aspetto rossastro e sono soggetti alla caduta anticipata. Il fungo è presente soprattutto nei fondovalle e in aree poco ventilate, in condizioni di alta umidità e temperatura mite (come quest'estate); indebolisce la pianta e ne riduce la produttività. Non è pericoloso per l'uomo, ma le piante possono soffrirne in modo significativo. Il metodo migliore per debellarlo consiste nel rastrellare le foglie cadute, portatrici di spore, e bruciarle, arginando così la diffusione del fungo l'anno successivo. Ancora una volta la cura del bosco è la soluzione migliore ma, di questi tempi, la meno applicata!

Buona raccolta!

Centri di raccolta	Luogo	Giorni	Orari
Balerna	Mezzana, zona serre, a Nord della Scuola	Lunedì	10.00-11.30
		Mercoledì	
		Venerdì	
Muzzano 091 994 59 80	Azienda Crotta Via Mondini 12	Da lunedì	10.00- 11.30
		a venerdì	14.00- 16.30
Cadenazzo	Piazzale FELA Centro STSS	Lunedì	14.00-15.30
		Mercoledì	
		Venerdì	
Iragna	Azienda Ex-Beghelli Via Cantonale	Lunedì	16.45- 17-15
		Mercoledì	
		Venerdì	



Aiutateci a ritrovare le varietà di castagne scomparse



Il castagno è la pianta simbolo della Svizzera italiana (foto: P. Piattini)

Il castagno, *Castanea sativa* Mill., è la pianta simbolo della Svizzera italiana e merita sicuramente di essere preservato, in particolare per la lunga storia regionale quale "albero del pane". Vari sforzi sono già stati intrapresi per la conservazione del materiale genetico riproducendo le piante madri di varietà conosciute e studiate nel castagneto di conservazione a Cademario.

In una ricerca, realizzata dal WSL, Sottostazione Sud delle Alpi nel 2001, sono stati individuati 105 nomi di varietà di castagno. L'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana è riuscita finora a rintracciare e duplicare cinquanta di queste varietà, con un proprio nome, una propria storia e delle particolari caratteristiche. Ci stiamo ora impegnando nel tentativo di salvare *in extremis* più di trenta altre varietà, che abbiamo raccolto nella tabella qui di seguito, assieme alla loro potenziale localizzazione, sulla base dei nomi dialettali ancora citati agli inizi del Novecento.

Grazie alla raccolta di testimonianze orali e di archivio, che va ad affiancarsi alla ricerca di piante madri sul terreno (disciplina di studio conosciuta come etnobotanica), è possibile riconoscere e riprodurre le varietà che per secoli hanno alimentato, con i loro frutti, le nostre valli. Purtroppo la crescita economica del Dopoguerra ha portato le persone ad allontanarsi dal mondo agricolo e questo ha causato una perdita inestimabile di conoscenze tramandate di generazione in generazione. I castanicoltori e altri attenti conoscitori di questa specie sono sempre più rari: con la loro scomparsa si assottigliano anche le ultime possibilità di raccogliere testimonianze sugli usi e sulle caratteristiche delle diverse varietà e di reperire direttamente sul luogo le piante madri, dalle quali recuperare le marze per ricavare accessioni nel frutteto di conservazione.

Varietà	Comuni / Regioni
Arzèira	Buseno
Abondi (= Sant'Abundi)	Barbengo, Carabbia, Grancia
Bastard	Sonogno
Blenom	Valle Bavona
Bunela	Preonzo
Capèll dru prevét (sinonimo presunto: Capèll)	Capriasca, Val Colla, Arogno
Carnera	Magliaso
Caròcc	Breno
Caruvèr	Viganello
Casàn	Astano
Castégna de Liòn	S. Abbondio
Cèrigh	San Vittore
Ciaress	Capriasca
Dürass	Bosco Luganese
Fratìn	Campagna Luganese
Fruentina	Circolo di Maggia
Gaiaghia	Crana
Galfes	Mezzovico-Vira
Lumberda	Soglio
Moniga	Mendrisiotto, Rovio
Mosciana (Sinonimi: musgia, musciana)	Avegno, Malcantone
Pireneo	Ludiano
Polón	Corippo
Poreta	Malcantone
Pungenta	Castasegna
Ranghiröla	Sonvico
Redund	Valle Verzasca
Selvadigh dara lüganja	Leontica
San Simón	Brè
Topín	Besazio, Riva San Vitale
Tremacch	Leigio
Urciöll	Valle di Muggio
Varesèll	Astano

Se avete informazioni su queste varietà o se conoscete una persona che fosse in grado di offrire la propria testimonianza, non esitate a contattarci. Qualsiasi informazione può servire per riuscire a conservare una piccola parte del grande patrimonio castanicolo e della storia regionale della Svizzera italiana.

L'etnobotanica è una scienza interdisciplinare e transdisciplinare (al confine tra antropologia culturale e botanica) che si occupa dell'uso e della percezione delle specie vegetali all'interno di una o più società umane, studiando le tradizioni culturali di un popolo o di un territorio. Con l'etnobotanica si cerca di capire come le piante, o le varietà di una stessa specie, vengono utilizzate e per quali scopi.

Paolo Piattini

Informazioni

Associazione
Castanicoltori della
Svizzera italiana
Casella postale 112
6947 Vaglio

076 221 22 98

Conferenza dei Presidenti in pillole

Lunedì 28 novembre, al ristorante Morobbia di Giubiasco si è tenuta la Conferenza dei Presidenti degli enti affiliati all'Unione contadini ticinesi. All'ordine del giorno vi erano diverse tematiche interessanti, a cominciare da quella inerente il Parco del Piano di Magadino e i parchi nazionali. In merito a questo argomento il segretario Cleto Ferrari ha ribadito la posizione dell'UCT: *"per noi è chiaro che l'agricoltura deve stare al centro; crediamo inoltre che il parco non debba diventare un museo, bensì un complesso dinamico di attività"*. Dal dibattito è scaturita la proposta di un incontro con le società agricole coinvolte. Il membro della Direttiva Rudy Studer è poi passato alla problematica degli ungulati: la situazione è più o meno simile allo scorso anno, sebbene vi sia una leggera diminuzione dei danni anche grazie alle recinzioni. Tuttavia è ancora presto per dire che il problema sia superato, per cui si continuerà a rimanere vigili. In seguito il presidente dell'UCT Peter Hess ha informato i presenti circa il Corso per formatori aziendali che si terrà a partire dalla primavera del 2012. Il corso è rivolto a coloro che desiderano assumere degli apprendisti in azienda e dovrebbe svolgersi sull'arco di due anni e mezzo per un totale di 300 ore di formazione. A gennaio si terrà una giornata informativa per le aziende interessate. A questo punto i partecipanti sono stati informati sullo stato dei lavori riguardanti il sito Internet Agritico, che sta diventando sempre più completo e aggiornato: per mantenerlo vivo è necessaria la collaborazione di tutti gli enti affiliati. Al punto 6 vi era la comunicazione relativa alla prevista piazza mercato bestiame, nei pressi del macello di Cresciano: ottenuta la licenza ora si tratta di reperire i mezzi finanziari. Nell'ambito della piattaforma agroalimentare, prevista dalla nuova Politica regionale, partirà un progetto che prevede un ruolo attivo dell'UCT, attraverso il quale sarà possibile studiare le filiere agricole esistenti e svilupparne delle nuove. Tra gli scopi una migliore valorizzazione dei prodotti agricoli e un maggior coinvolgimento della ristorazione. Per quanto riguarda la nuova Legge sugli esercizi pubblici si è discussa la problematica legata all'assoggettamento degli agriturismi alla stessa. Il responsabile di Agridiretto Marco Brignoli ha comunicato che il sito è in fase di test e verrà messo in esercizio all'inizio del 2012. Infine la segretaria della Cooperativa allevamento equino (CAE) Christina Fähndrich ha ribadito l'obbligo di dotare tutti gli equidi di passaporto e microchip entro la fine del 2012.

PaD

Lo spostamento del cinipide in Canton Ticino: presentazione dei dati della Sezione forestale cantonale



Il cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*), insetto originario della Cina, secondo l'Ordinanza federale sulla protezione dei vegetali è un organismo nocivo di particolare pericolo. La lotta contro la sua introduzione e diffusione dovrebbe pertanto essere obbligatoria. In tal senso il Servizio fitosanitario e la Sezione forestale cantonale hanno unito le forze per monitorare l'evoluzione dell'insetto e informare adeguatamente la popolazione.

Scoprirne la presenza sui castagni è relativamente semplice: gli alberi colpiti presentano degli ingrossamenti tondeggianti (galle) sui germogli e sulle foglie, al cui interno il cinipide ha deposto l'anno precedente 3-6 uova.

Verso la fine di maggio e fino a metà luglio le giovani vespe escono dalle galle per andare a deporre, a loro volta,

100-150 uova in altre gemme, e così via.

Calcolando le dimensioni della piccola vespa (2-2.5 millimetri) e la sua vita breve (2-3 mesi), gli spostamenti attivi in volo sono alquanto limitati. Difatti, il sistema di diffusione più pericoloso e nel contempo più "efficace" è piuttosto il trasporto accidentale ad opera del vento o con altri mezzi, in particolare a causa dell'uomo che trasporta piantine di castagno da un luogo all'altro del globo. Si ricorda che le escrescenze (galle) compaiono solo nell'anno successivo all'attacco e quindi una piantina acquistata a Cuneo e piantata a Faido, nonostante l'aspetto sano, può già contenere le uova di cinipide.

L'evoluzione nel Canton Ticino

Come ci conferma l'ing. Giorgio Moretti, capo dell'Ufficio della selvicoltura e del demanio, la scoperta della presenza del cinipide del castagno in Ticino è avvenuta all'inizio di maggio del 2009 in un giardino di Mendrisio. Dopo quella prima segnalazione si sono scoperti altri focolai, dapprima nel Mendrisiotto e poi sempre più a Nord fino a Taverne. Questo significa che le vespe erano già presenti nel 2008 e con ogni probabilità nelle aree più a Sud i primi focolai datano già del 2007. A titolo di paragone, nella zona di Cuneo il cinipide era già stato ritrovato nel 2002; da lì iniziò poi a propagarsi in tutta Europa.

Come evidenzia la cartina, l'evoluzione del parassita è stata velocissima: se nel 2009 la sua presenza si estendeva fino a Taverne, l'anno successivo ha validato il passo del Ceneri raggiungendo il piano di Magadino, per poi espandersi quest'anno nel Locarnese e nella Valle Verzasca, su fino alle porte di Biasca. Lo spostamento medio è stato di circa 20 km annui con un raddoppio di superficie annuale. Si può dunque ipotizzare che nel 2012 tutti i castagneti del Cantone ospiteranno questo dannoso insetto.

Se il primo anno di attacco il cinipide non causa importanti perdite di frutti, su più anni le conseguenze sono davvero serie. Nel Mendrisiotto, regione in cui si registra il terzo ciclo di attacco, la raccolta 2011 è stata pressoché nulla. Se l'anno scorso al centro di raccolta di Mezzana era giunto un quantitativo di castagne ancora interessante, quest'anno le consegne sono state molto scarse. In generale, in tutto il Cantone, si è registrata una riduzione consistente di frutti; nel Sopraceneri non solo dovuta al cinipide. Si segnala però che dei raccoglitori della Valle di Blenio, regione non ancora attaccata, hanno comunque portato delle belle castagne di buona pezzatura. Questo, una volta in più, dimostra la chiara correlazione tra l'evoluzione del cinipide e la produzione di castagne. Purtroppo la situazione non promette nulla di buono!

Speriamo che l'antagonista naturale, il *Torymus sinensis*, possa essere immesso o giungere presto anche da noi.

Paolo Piattini